

SPAZIO TECNICO



In questo numero: Speciale utensili manuali



Pagina 2 - 24



Pagina 21



Pagina 20-32



Pagina 17



Pagina 25



Pagina 19

Periodico di informazione del
Consorzio Distributori Utensili CDU

Anno 12 - Numero 33 - Febbraio 2007

Spedizione in abb. post. 70% filiale di Milano
Editore: Consorzio CDU - Sede Legale:
Via Rugabella, 1 Milano - Sede
Operativa: V.le Colleoni, 17 Agrate
Redazione e coordinamento:
Bianchi Errepi Associati srl
- 0341/284861 - Lecco - Via Pescatori
- direttore responsabile: Giorgio Cortella
Stampa: Grafiche Mazzucchelli Spa
Seguro di Settimo Milanese (MI)
Autorizzazione del Tribunale di Lecco
n. 3136 del 21/09/95 (n.9/95 reg. per.)

PFERD – Utensili per il professionista

Il nuovo Manuale degli utensili PFERD 2005



Più di 6500 utensili per la lavorazione delle superfici dalla sgrossatura, sbavatura, finitura fino alla lucidatura a specchio, per il taglio e con nuove macchine per gli utensili. Tutto da un unico fornitore.

PFERD-Giulio s.r.l. - 20068 Puschiera Borromeo (MI) - Via G. Di Vittorio 22/7-B



www.pferd.com



ZOOM

Pag. 4

Utensili manuali: un universo complesso in forte evoluzione.

Alla scoperta delle principali caratteristiche di un settore che in Italia è stimato valere circa 300 milioni.



MEETING

Pag. 8

Quasi in centomila alla 25° BI-MU.

Con MU&AP: nasce "GUTECH" il nuovo salone dedicato alle guarnizioni.



FOCUS

Pag. 10

Microimprese e credito: una relazione in fase di sviluppo.

La settima edizione dell'Osservatorio sulla finanza per i Piccoli operatori economici fa il punto sullo stato di salute delle PMI.



IDEA

Pag. 13

Nuove misure dall'unione europea, un futuro senza fili, imprese e internet...

1) Per le PMI nuove misure dall'Unione Europea - 2) Un futuro senza fili
3) Imprese e Internet, solo la metà ha un sito web.



L'INTERVISTA

Pag. 14

A colloquio con Edoardo Pollastri.

Creatività, cultura e saper fare: il segreto dell'italian way
Il supporto alla internazionalizzazione delle piccole imprese.



LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Pag. 18

Le ultime interessanti proposte dal mercato



UTILITÀ

Pag. 26

Certificazioni più chiare con il bollino europeo.

Entro fine 2007 avrà valore giuridico il marchio EA, assegnato dall'associazione degli organismi di accreditamento europei.



TREND

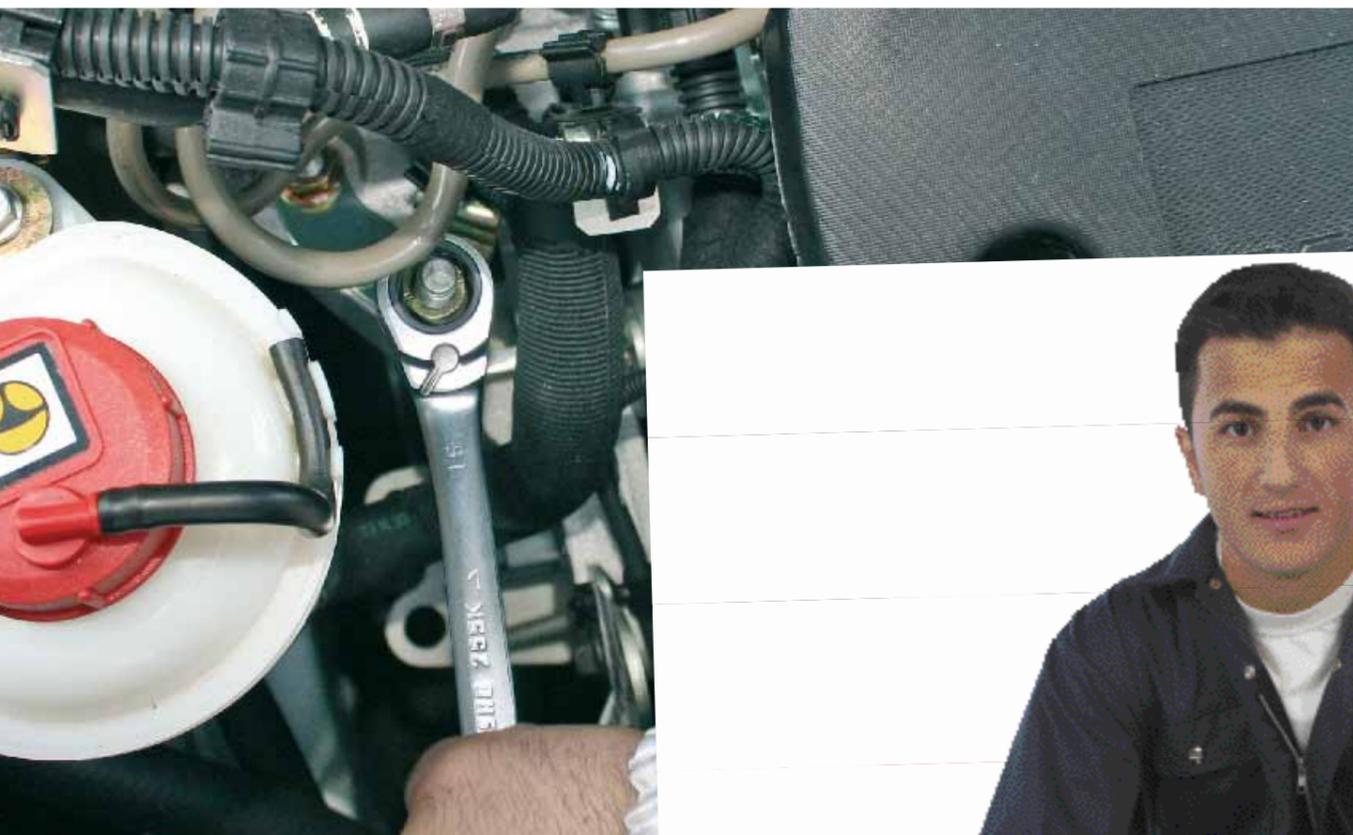
Pag. 28

La meccanica italiana cavalca la ripresa.

Buona la situazione del settore, ma serve innovazione continua. E il Governo deve fare la sua parte per sostenere l'impegno delle imprese.

UN UNIVERSO COMPLESSO IN FORTE EVOLUZIONE.

Alla scoperta delle principali caratteristiche di un settore che in Italia è stimato valere circa 300 milioni di Euro e che abbraccia tra i 10 e i 15 mila tipi di utensili diversi.



A prima vista potrebbero sembrare i più semplici e comuni fra gli strumenti di lavoro. Talmente elevata è la loro diffusione ed ampio il loro impiego anche nel settore dell'hobbistica e del fai-da-te.

Ma occorre, come spesso accade, diffidare da questa impressione. In realtà il settore degli utensili manuali è un vero e proprio arcipelago, all'interno del quale, senza una adeguata bussola, è possibile perdersi. Un universo di prodotti che, stando ad alcune fra le più recenti ricerche di mercato, abbraccia oggi fra i 10 e i 15 mila tipi di utensili a mano, differenti per funzione, forma e dimensione. Estremamente ampio e diversificato è infatti l'orizzonte della loro applicazione e molteplice lo spettro delle esigenze

dei milioni c
go per la pro
fessionale, i

GLI UTE PROFES E LA QU PRODOT

Non tutti gli
to il profilo d
utensili man
infatti correla
stessi sono c
stono due m
quelli destina
professionale



gate alla manutenzione industriale, alla produzione di manufatti diversi, all'autoriparazione e all'artigianato, e quelli destinati ad un'utenza privata, che comprende le piccole riparazioni domestiche e l'hobbistica.

In ambito professionale, la qualità è riconducibile ad una serie di elementi, tutti estremamente importanti. In primo luogo la qualità della materia prima impiegata: pensiamo agli acciai altolegati al cromo vanadio, che assicurano nel tempo resistenza ad un intenso impiego usurante. Quindi gli specifici trattamenti termici a cui i materiali stessi sono sottoposti nel corso del processo produttivo, per ottenere resistenza ed elasticità. E ancora la precisione e l'accuratezza della lavorazione

La qualità di un utensile manuale professionale dipende da una serie di fattori: la materia prima impiegata, gli specifici trattamenti termici a cui i materiali sono sottoposti, l'ergonomia del design e la totale rispondenza alle norme di sicurezza e garanzia sul prodotto. A ciò aggiungasi il marchio del produttore.



L'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO.

uteno
o altro.
levono
neri ad
tilizzo.
n, che
un im-
te alle
zatori.
gnifica
sicu-
e, ge-
nite di

quali-
riore
della
della
le di

della
o for-
una
a da
resti-
bbli-
o da
uata
li at-
Jella
pro-
sui
allo

Il grado di innovazione del prodotto, pur non paragonabile a quello di altri settori, può essere definito significativo. In particolare, le imprese operanti nel setto-

re sono passate da un comportamento passivo o adattativo, con il quale attendevano i mutamenti nei bisogni dei consumatori per adattare la propria offerta, ad un comportamento anticipativo, mirante a prevenirne le necessità.

La domanda del settore ha essenzialmente caratteristiche di bassa elasticità a semplici sollecitazioni di prezzo, mentre dimostra una buona reattività ad azioni di promozione mirate al lancio di prodotti particolarmente innovativi o a soluzioni orientate al problem solving.

Ancora, come detto, uno degli ambiti di maggior impegno da parte dei produttori è rappresentato dallo studio dell'ergonomia e dalla sua applicazione all'impugnatura, con l'obiettivo di ridurre sensibilmente lo sforzo e di migliorare l'efficacia dell'azione manuale. I componenti bimateriali e le tecnologie di stampaggio delle materie plastiche direttamente su particolari in acciaio hanno consentito di introdurre le impugnature per giraviti, pinze, tronchesi, chiavi dinamometriche, solo per citare le principali famiglie.

La forma ergonomica dell'impugnatura



ed il materiale antiscivolo garantiscono una trasmissione ottimale della forza. Le superfici arrotondate con differenti finiture, liscia e gofrata, contribuiscono a trasmettere la massima potenza con il migliore comfort d'uso. Il materiale plastico ad alta resistenza garantisce un efficace accoppiamento dell'impugnatura con il corpo d'acciaio delle pinze e dei giraviti. Il materiale esterno favorisce la presa ed un ottimo comfort d'uso. L'utilizzo di una combinazione di tecnopolimeri assicura il raggiungimento delle massime prestazioni: le sezioni più sollecitate sono realizzate in polipropilene mentre l'effetto soft touch ed il comfort d'uso è conferito all'impugnatura dal santoprene. Questi materiali plastici hanno consentito di raggiungere performance impensabili rispetto all'utilizzo del solo acetato di cellulosa o PVC. Oltre ai materiali, anche le finiture contribuiscono notevolmente all'efficacia degli utensili manuali.

USAG: IL LEADER DI SETTORE.

È in questo ambito complesso di innovazione e sviluppo continuo che, in par-

Per innovare il proprio prodotto, è fondamentale un ascolto attento e continuo del mercato. Gli input che da questo provengono, una volta trasmessi al marketing e alla ricerca e sviluppo, possono concretizzarsi in nuovi prodotti o tradursi nell'evoluzione dei prodotti esistenti. Anche le sponsorizzazioni sportive rappresentano l'occasione di vere e proprie collaborazioni tecniche fra il team di meccanici delle principali case automobilistiche e motociclistiche e i tecnici del centro ricerche dello sponsor.

ticolare, si muovono i leader di settore, fra cui USAG occupa un posto di assoluto primo piano. E ciò non solo per le quote di mercato detenute. Se infatti si stima che il mercato globale italiano dell'utensileria è stimato intorno ai 300 milioni di euro, USAG ne detiene

una quota del 20%. Ancor più rilevante è poi la sua presenza nel mercato professionale, dove controlla il 30%. USAG è, infatti, leader assoluto nel comparto della manutenzione industriale, con una presenza sempre più significativa nel settore dell'autoriparazione. Primati che fanno di USAG la più grande industria italiana operante nel settore dell'utensileria a mano di tipo professionale, con un fatturato di 65 milioni di euro (il 60% del fatturato annuo di Utensilerie Associate) e ben 470 dipendenti operanti presso le sedi di Monvalle e Gemonio (VA), oltre ad un catalogo di più di 5.000 referenze, a cui vanno aggiunti i continui inserimenti di prodotti più evoluti. Proprio per innovare costantemente il proprio prodotto attraverso un attento e continuo ascolto del mercato, USAG ha strutturato un servizio di prossimità all'utente finale la cui funzione è soprattutto quella di riscontrare le nuove necessità degli operatori e, riportandole al Marketing prodotto e alla Ricerca e Sviluppo, concretizzarle in nuovi prodotti o in evoluzione di quelli esistenti.



Le stesse sponsorizzazioni di USAG (Ducati, Aprilia, Abarth, solo per citarne alcune) non si limitano a sponsorizzazioni a livello comunicativo e d'immagine, ma sono vere e proprie collaborazioni tecniche che sfociano spesso in attività coordinate tra il centro di ricerca e sviluppo USAG e i tecnici dell'azienda partner.

I processi tecnologici che scaturiscono dalle partnership sportive approdano sul mercato sotto forma di nuovi prodotti e contribuiscono a mantenere la leadership riconosciuta di USAG.

ALCUNI ESEMPI DELL'EVOLUZIONE DEL SETTORE.

Molteplici sono i prodotti che potremmo citare a testimonianza dell'evoluzione del settore e del suo market leader.



Ci limitiamo ad alcuni esempi. Tra i giraviti professionali, USAG 325 Vip è un prodotto tecnologicamente avanzato, progettato per fornire massimo comfort e prestazioni sempre più elevate. La geometria ed i materiali dell'impugnatura forniscono una presa ancora più confortevole ed efficace: bimatériale, ergonomica e di dimensioni generose, l'impugnatura del giravite USAG 325 Vip trasmette una forza ottimale e garantisce un adeguato grip; la sezione centrale ha superfici arrotondate e con differenti finiture, che contribuiscono a trasmettere la massima potenza nel massimo comfort; la calotta è in materiale liscio per facilitare lo scorrimento del palmo della mano in fase di spinta; l'estremità finale è pronunciata con una particolare zigrinatura antiscivolo che consente di avere un ottimo controllo del giravite in fase di avvitamento rapido. Anche la lama del nuovo giravite USAG

325 Vip ha caratteristiche innovative: per garantire maggiori performance e la massima precisione, sono stati selezionati acciai speciali ad alta resistenza sottoposti a trattamenti termici particolari per garantire elevate prestazioni.

La linea di pinze USAG (150 A-B-C) esprime tutta

la capacità innovativa di USAG, che ha realizzato un prodotto tecnologicamente avanzato nel pieno rispetto dei reali bisogni degli operatori di settore. Tre sono i livelli di offerta: la versione Top costituita dalle nuove pinze USAG forgiate a freddo con la finitura cromata e le impugnature ergonomiche; la versione Professional ha le stesse caratteristiche di ergonomia, sicurezza, praticità, resistenza e comfort della versione Top ma con una finitura "nera" più adatta al settore industriale; la versione Standard, con finitura nera e guaina in PVC, rappresenta la migliore offerta in termini di rapporto qualità/prezzo. Venendo infine alle chiavi a bussola, i loro profili curvilinei FULL CONTACT sono stati studiati per garantire una maggiore durata delle bussole limitando il rischio di danneggiamento dei dadi e delle viti. Infatti la mag-



giore superficie di contatto tra l'utensile ed il dado, assicurata dallo speciale profilo, distribuisce uniformemente le sollecitazioni, consentendo serraggi più potenti nella massima sicurezza. I cricchetti si caratterizzano invece per la precisione del meccanismo e per l'ergonomia dell'impugnatura, che assicura il comfort d'uso anche per impegni gravosi.



QUASI IN CENTOMILA ALLA 25° BI-MU.



Grande successo di pubblico per la biennale della macchina utensile, per la prima volta in scena nei nuovi padiglioni di Fiera Milano su un'area di 66 mila metri quadrati. Quasi 1.800 gli espositori da 30 Paesi.



Una nuova sede per un appuntamento consolidato

Si è conclusa lo scorso 10 ottobre la venticinquesima edizione di BI-MU, la biennale delle macchine utensili nata nel 1958 e promossa da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE. Ad ospitare questa edizione una nuova prestigiosa location rappresentata dai padiglioni del nuovo quartiere di Fiera Milano, che ha consentito di estendere la superficie espositiva a ben 66 mila metri quadrati, ripartiti su sette padiglioni.

La "mondiale degli anni pari", che si presenta insieme alla biennale itinerante EMO come punto di riferimento dello sviluppo del settore di macchine utensili, robot e automazione, ha confermato la grande attenzione suscitata a livello internazionale: quasi un espositore su due proveniva dall'estero, con una rappresentanza di trenta Paesi, dall'Australia a Taiwan; hanno registrato un aumento del venticin-

que per cento anche i visitatori stranieri, provenienti da ben ottantadue diverse nazioni.

Sono stati in 96 mila a varcare la soglia della venticinquesima BI-MU, facendo registrare un incremento del venti per cento rispetto alle visite della precedente edizione. Numeri da record anche per i 1.771 espositori presenti, che hanno coperto l'intera panoramica della produzione del settore, con l'esposizione di oltre quattromila macchine per un valore complessivo di trecentocinquanta milioni di Euro.

BI-MU e SFORTEC, insieme un'offerta sempre più ampia

A completare l'offerta di macchine utensili, robot, automazione e prodotti ausiliari quali macchine a controllo numerico, componenti ed accessori, come di consueto BI-MU è stata affiancata da SFORTEC, la mostra della subfornitura tecnica, di componentistica e lavorazioni strutturali, promossa da CIS - Comitato Interassociativo Subfornitura (costituito da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e UNIONCAMERE - Unione delle Camere di Commercio della Lombardia). La rassegna proposta da SFORTEC è stata quest'anno per la prima volta allargata ai servizi per l'industria, che hanno un peso sempre più significativo sulla competitività dei beni strumentali; ospitata in un intero padiglione, ha visto la partecipazione di 78 espositori.

La tradizione della mostra e il futuro del Made in Italy

Ricco anche il calendario degli eventi collaterali legati a BI-MU, che ha celebrato la venticinquesima edizione con un'iniziativa speciale: il filmato "25.BI-MU: MEZZO SECOLO IN MOSTRA", realizzato con la collaborazione di alcune delle imprese che hanno contribuito a raccontare la storia della mostra, testimoniando l'evoluzione dell'intero settore manifatturiero dal 1958 ad oggi. Il filmato, proiettato nel corso di tutta la manifestazione, è ancora visibile online sul sito www.bimu-sfortec.com. Insieme a ICE - Istituto per il Commercio Estero, UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha anche orchestrato un ciclo di incontri tra gli espositori italiani e le imprese utilizzatrici di ogni parte del mondo, all'insegna della promozione del Made in Italy - o del Made by Italians - del settore.

Le rassegne specialistiche e i convegni

Ospitate poi vere e proprie mostre all'interno della mostra, che hanno focalizzato l'attenzione su alcuni comparti specifici del settore delle macchine utensili.

"IL MONDO DELLA SALDATURA" ha presentato le più recenti soluzioni tecnologiche per la saldatura, convenzionale e a controllo numerico, per il taglio termico (a laser, plasma, ossitaglio), per processi quali la lavorazione con fascio di elettroni, la lavorazione ad ultrasuoni ed il taglio a water-jet.

"AMMTECH: IL MONDO DELL'ASSEMBLAGGIO" ha avuto per protagonisti macchine, sistemi e componenti per assemblaggio, manipolazione e movimentazione robotizzata. A patrocinare la rassegna, l'associazione italiana di assemblaggio, AIDA.

"IL MONDO DEGLI STAMPI", infine, ha fatto il punto sull'evoluzione tecnologica ed organizzativa del comparto, mettendo in evidenza quanto lo sviluppo qualitativo dell'attrezzatura possa contribuire concretamente alla crescita delle imprese utilizzatrici. Si è ripetuto anche l'ormai consolidato appuntamento con il programma di convegni di QUALITY BRIDGE, sui temi della qualità e dell'innovazione produttiva, curato dalla Fondazione UCIMU. Gli argomenti toccati in questa edizione vanno dalla sicurezza all'organizzazione dei processi produttivi, dall'implementazione della competitività alla ottimizzazione della progettazione, senza trascurare gli approfondimenti tecnici per la gestione di macchine ad alte prestazioni.

Pianeta Giovani, un terreno di dialogo col mondo della scuola

Nel corso della BI-MU, è stato dedicato un apposito spazio anche al progetto FABBRICA PER L'UOMO, sostenuto da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE con la finalità di presentare i contorni del settore della macchina utensile: PIANETA GIOVANI è il nome dell'iniziativa messa a punto in occasione della mostra per creare un'occasione di dialogo con gli studenti in visita alla BI-MU. PIANETA GIOVANI è stato animato da una serie di incontri con gli studenti di una trentina di istituti tecnici e licei tecnologici, nel corso dei quali sono state presentate le peculiarità dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot ed automazione e le prospettive di occupazione nel settore. I giovani visitatori hanno avuto anche occasione di conoscere le iniziative promosse da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE per il mondo accademico, quali i Premi UCIMU, corsi e progetti di formazione e ricerca.



MU&AP: NASCE "GUTECH" IL NUOVO SALONE DEDICATO ALLE GUARNIZIONI.

Grandi novità in vista per MU&AP, edizione 2007, la rassegna della produzione per l'industria meccanica che aprirà i battenti, dal 16 al 19 marzo, al Centro Fiera del Garda di Montichiari.

Riflettori accesi su GUTECH, il salone dedicato alle guarnizioni ed a tutte le tecnologie del settore, destinato ad aprire nuovi scenari sul territorio:

"GUTECH disporrà di un'area dedicata, - dice Carlo

Miotto, presidente Staff Service - all'interno della quale troveranno collocazione tutti i fornitori e operatori del settore (materie prime, macchine, attrezzature, prodotti, tecnologie, lavorazioni e servizi). Nella nostra provincia da tempo si aspettava una valorizzazione del comparto e ci siamo mossi di conseguenza, dopo una serie d'attente analisi di mercato e valutazioni. Ovviamente il primo Salone GUTECH, avviato all'interno di MU&AP, andrà analizzato a fondo e perfezionato, ma siamo certi che proporrà un segnale forte. Con GUTECH, un Salone che si affianca ai macrosettori storici di MU&AP, Tool-Mech, Autech, Galva Clean e Tech4Lam, puntiamo ad incrementare la Rassegna, che ha fornito buone risposte già nella passata edizione. Nel 2007 riusciremo a crescere in termini significativi, puntando ad uno o due padiglioni fieristici in più, prima di passare alla biennialità".

Dello stesso parere anche il presidente del Comitato Promotore, Domenico Zanotti, che indica i punti di forza della nuova edizione: "Le novità sono parecchie: dall'avvio della nuova campagna promozionale MU&AP, che vedrà l'attuazione di diversi pacchetti di offerte per gli espositori, all'attivazione di una serie d'incontri di categoria. Verranno realizzate tavole rotonde con la presenza della stampa e delle Associazioni di categoria, per studiare le varie fasi della ripresa in corso ed il valore aggiunto che MU&AP può apportare. Ci saranno dibattiti e workshop, come quello in partnership con Ibs Consulting a Palazzo Broletto ed ancora convegni specializzati. Li terremo durante l'anno e poi a MU&AP, perché espositori e visitatori possano partecipare".

E non solo, in occasione del ventunesimo compleanno della manifestazione, troveranno spazio anche momenti conviviali. "Replicheremo l'esperienza positiva della Festa del Ventennale - dice ancora Domenico Zanotti - anche se con qualche modifica. Sarà una sorpresa, credo molto gradevole. Ci saranno ancora altre importanti novità, legate agli open space ed alle promozioni. Posso garantire che il 2007 sarà l'anno della ripresa e dell'avvio alla frequenza biennale".



MICROIMPRESE E CREDITO: UNA RELAZIONE IN FASE DI SVILUPPO.

La settima edizione dell'Osservatorio sulla finanza per i Piccoli operatori economici fa il punto sullo stato di salute economica-finanziaria delle microimprese italiane nel 2006.



UNA FOTOGRAFIA SULL'UNIVERSO DELLE MICROIMPRESE.

Come stanno le microimprese italiane? Qual'è il loro stato di salute? E quali i punti di forza e debolezza?

Per fare il punto sulla situazione economico-finanziaria di quei tre milioni di aziende con meno di dieci addetti o meno di 2,5 milioni di Euro di fatturato, è nato un Osservatorio sulla finanza per i Piccoli operatori economici (Poe), curato dall'istituto di ricerche Nomisma e da Crif, gruppo italiano specializzato nello sviluppo di informazioni creditizie.

Il censimento delle microimprese, giunto alla settima edizione, fornisce informazioni strutturate sui piccoli operatori, che rivestono un ruolo di grande rilievo nell'economia del nostro Paese, fornendo un quadro sulla dinamicità e il rischio del comparto Small Business, in particolare sulla struttura finanziaria, la gestione d'impresa e il rischio di credito.

AUMENTA IL RISCHIO, MA LA RESPONSABILITÀ NON È SOLO DELLE IMPRESE.

I dati relativi al primo semestre 2006 tratteggiano un quadro in cui cresce il rischio economico-finanziario delle imprese, con un incremento del 15,45% rispetto allo scorso anno, e resta contenuta, ma con segnali di lieve ripresa, la dinamicità dei piccoli operatori (più 9,39% rispetto al 2005).

Una situazione quindi non particolarmente positiva per le molte microimprese italiane, dovuta però maggiormente

Nel primo semestre 2006 cresce il rischio economico-finanziario delle microimprese ma, al tempo stesso, anche la loro dinamicità. E le previsioni per il 2007 sono di segno positivo.

alla congiuntura economica che all'effettivo comportamento delle imprese. Ad aumentare il rischio economico-finanziario dei piccoli operatori contribuiscono infatti in maniera determinante i fattori esogeni, legati al contesto in cui operano e che influenzano pesantemente la loro tenuta competitiva. A fronte di una contrazione del 2,35% dei rischi endogeni riferiti all'adeguatezza e coerenza di comportamento della singola azienda, l'incremento del rischio esogeno è del 32,29% rispetto allo scorso anno. La diminuzione del rischio di fallimento dei Poe registrata si origina dal miglioramento nella gestione della liquidità e da un maggiore equilibrio fra tempi di incasso e pagamento, nonostante permangano alcune restrizioni nell'accesso ai finanziamenti per le attività di investimento, che spesso conducono le microimprese a ricercare canali finanziari non sempre coerenti.

In un quadro comunque positivo, spicca l'evoluzione del settore meccanico, in

cui il rischio endogeno è diminuito in un semestre quasi del 7%.

SNELLIRE LE PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO ALL'ORIZZONTE?

Proprio per la grande influenza che l'ambiente economico esercita sui Piccoli operatori economici, le prospettive di miglioramento della situazione economica nazionale – con una crescita del PIL stimata da Unione Europea e Governo italiano tra l'1,3% e l'1,5% – consentono di ipotizzare un connesso miglioramento della capacità di tenuta economica e finanziaria delle microimprese. Lo conferma il responsabile dell'area industria e imprese di Nomisma, Marco Passatelli, intervistato dal Sole 24 Ore: "Siamo in una fase ancora difficile – ha dichiarato – ma, se la congiuntura confermerà i segnali di miglioramento, entro pochi mesi dovremmo trovarci di fronte a valori di allerta economico-finanziari un po' meno elevati".

Ottimistiche anche le previsioni relative alla dinamicità delle microimprese, che dopo la diminuzione degli scorsi anni ha iniziato a seguire un trend positivo, seppure lento.

Gli imprenditori italiani continuano a cercare nuovi mercati da servire, pur restando in generale molto prudenti rispetto ai loro colleghi europei. Dallo studio emerge come sia la bassa fiducia nelle prospettive economiche nazionali la causa principale della scarsa propensione all'investimento che caratterizza i Poe italiani, confermando la vitale importanza del contesto economico anche per le dinamiche di investimento delle microimprese.

LA DOMANDA DI CREDITO DELLE MICROIMPRESE.

Cala leggermente il credito erogato alle imprese individuali, sia rispetto all'intero 2005, che a confronto con l'ultimo trimestre: colpa da un lato della flessione negativa del ciclo degli investimenti, ma anche delle difficoltà strutturali di molti piccoli operatori nell'adeguarsi ai nuovi contesti competitivi.

Torna invece a salire il rischio di credito,

Le dinamiche comportamentali del territorio.

Nel trend generale di crescita del rischio economico-finanziario e di lento miglioramento del livello di dinamicità, si delineano particolari situazioni caratteristiche delle singole aree territoriali.

Vincono decisamente per dinamismo delle microimprese il Mezzogiorno e le Isole, con un incremento del 17,8% rispetto allo scorso anno, superiore alla media nazionale di più di otto punti percentuali. Vicino alla media italiana il Nord-Ovest, con un incremento del 7,09%, mentre Nord-Est e Centro registrano i miglioramenti più bassi, attestati intorno al 6% di incremento.

A livello regionale, le imprese più dinamiche si trovano in Trentino Alto Adige e Sardegna, mentre perdono in dinamismo i Poe della Calabria (-25%), unica eccezione al panorama di crescita del Sud, del Friuli Venezia Giulia (-33,9%), dell'Umbria (-36%), della Liguria (-3,6%) e del Piemonte (-1,2%). In merito al livello di rischio economico-finanziario, sono Centro, Sud e Isole le aree dove il rischio è cresciuto meno rispetto al 2005 (+11,50 al Centro e +12,07 nel Sud e nelle Isole), anche se va sottolineato come al Sud il rischio esogeno, determinato dall'ambiente economico, raggiunga in termini assoluti valori molto alti, arrivando a toccare nel 2006 il valore più alto dall'inizio del decennio.

Cresce del 21,17% il rischio economico-finanziario per le microimprese del Nord-Est, dimostrando l'esistenza di un fenomeno di convergenza verso il peggioramento fra le aree migliori e quelle in maggiore difficoltà, causato dalla crescita più accelerata dei fattori di rischio esogeno nelle aree migliori rispetto alle altre. Anche per il Nord Ovest si rilevano incrementi del rischio (+18,44%) superiori alla media nazionale di 15,45 punti percentuali.

L'Osservatorio: una finestra aperta sulle microimprese del Paese.

Il primo Osservatorio sulla finanza per i piccoli operatori economici nasce nel 2002 dalla collaborazione dell'istituto di ricerche specializzato in studi economici Nomisma e Crif, gruppo italiano attivo nello sviluppo e nella gestione dei sistemi di informazioni creditizie e di business information, che gestisce tra l'altro il database Eurisc, cui partecipano oltre 460 istituti bancari e finanziari.

L'Osservatorio, giunto alla settima edizione, nasce con lo scopo di fornire informazioni periodiche e strutturate agli istituti di credito sulla situazione economico-finanziaria delle microimprese, attraverso un'analisi macro e microeconomica integrata, a livello territoriale e settoriale. La sua peculiarità consiste nell'indagare non solo il credito dei Piccoli operatori economici, ma l'intera situazione finanziaria, collegando logiche creditizie e logiche di impresa, oltre che i fattori congiunturali con i rischi di credito.

L'Osservatorio si basa sull'interpretazione di una serie di indicatori settoriali, un'indagine diretta su un campione esteso di Poe, un modello di analisi del comportamento finanziario e strategico delle microimprese e i dati del sistema di informazioni creditizie Eurisc relativi alla clientela Poe. È strutturato in quattro aree: analisi macroeconomica; analisi della struttura, finanza e comportamento dei Piccoli operatori economici; analisi del rischio di credito; quadro economico e struttura dei Poe a livello regionale.

che aveva registrato una tendenza al ribasso alla fine dello scorso anno. Sono infatti in lieve rialzo il tasso di sofferenza e gli indici di insolvenza grave e leggera. È un fenomeno che, secondo il direttore del servizio analisi del Crif, Davide Capuzzo, "potrebbe comunque non dipendere da un effettivo peggioramento della qualità del credito, quanto piuttosto dal rallentamento registrato nel volume degli impieghi". Il rischio di credito risulta dall'indagine maggiore per le ditte individuali rispetto alle società di capitali, ma sono queste ultime a scontare più delle altre forme giuridiche gli effetti del peggioramento della qualità del credito, soprattutto per quanto riguarda il tasso di sofferenza.

NUOVI SCENARI DI COMPETIZIONE, TRA INVESTIMENTI ALL'ESTERO E IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA.

Uno degli elementi di maggiore dinamicità registrati dall'Osservatorio è la propensione alla ricerca di nuovi mercati da parte dei Poe, considerata un fattore di vitalità strutturale delle microaziende italiane: è il 23,5% del campione ad avere investito verso nuovi mercati di sbocco nel quinquennio 2000-2005, e quasi un terzo del totale ha in previsione di realizzare questo tipo di investimenti a breve termine. L'altra faccia della globalizzazione è rap-

presentata da un numero crescente di imprenditori extracomunitari che hanno avviato attività nel nostro Paese: dalle duecentomila imprese con titolare extracomunitario del 2000, si è giunti alle trecentomila attuali, con un incremento superiore al 10% medio annuo. Gli imprenditori stranieri più numerosi sono gli africani, mentre tra gli asiatici prevalgono di molto i titolari d'azienda cinesi, concentrati prevalentemente nell'industria in senso stretto. A livello territoriale, la maggiore presenza di microimprese con titolare extracomunitario di registra nel Nord-Est, con il 30% delle ditte individuali.

LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DEGLI IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI.

Un segnale della crescente integrazione delle microimprese "immigrate" è dato dalle sempre maggiori richieste di finanziamento delle attività, al momento richiesta prevalentemente da imprenditori di origine europea. Molto vivace anche il panorama dei piccoli operatori immigrati asiatici, con una quota di domanda di finanziamenti che supera la quota delle aziende asiatiche presenti. A finanziare i Poe immigrati sono, in sette casi su dieci, le banche, e in quote minori gli istituti di credito specializzati e le società di leasing, queste ultime con un peso sempre più rilevante. Se la richiesta di credito è senza dubbio un segnale incoraggiante che testimonia il crescente livello di inserimento di queste realtà nel nostro panorama economico-finanziario, con ricadute positive per l'intero sistema, sono comunque necessari altri passaggi per completare il percorso di integrazione dei piccoli operatori immigrati; in questo ambito, come emerge dalla monografia di questa edizione dell'Osservatorio, sono particolarmente attive le Associazioni di categoria. Il ruolo delle Associazioni va dalla fornitura di servizi tecnici, alla consulenza, alla formazione, strumento prezioso per assicurare la piena integrazione delle attività extracomunitarie nel tessuto sociale ed economico italiano.

NUOVE MISURE DALL'UNIONE EUROPEA, UN FUTURO SENZA FILI, IMPRESE E INTERNET...

1) Per le PMI nuove misure dall'Unione Europea

Il Parlamento europeo con il "Programma Cip" per la competitività e l'innovazione mette a disposizione dal 2007 più di 3 miliardi di euro, molti dei quali destinati alle PMI.

In arrivo dall'Unione Europea una serie di nuove iniziative a sostegno delle PMI. Sono infatti numerose le azioni previste e i fondi messi a disposizione delle piccole e medie imprese nell'ambito del programma quadro per la competitività e innovazione (Cip), recentemente varato per i prossimi sette anni con l'approvazione delle Prospettive Finanziarie 2007-2013.

Si tratta in pratica di oltre tre miliardi di Euro destinati alla promozione della produttività, della capacità d'innovazione e della crescita sostenibile europea. Il programma Cip è strutturato in tre pilastri: Imprenditorialità e innovazione, Sostegno della politica delle tecnologie dell'informazione, Energia intelligente per l'Europa.

Tra le iniziative a favore delle PMI ci sarà anche uno strumento di capitale di rischio per le imprese innovative a forte crescita e uno di cartolarizzazione del portafoglio crediti delle banche, che aumenta la capacità delle piccole banche o delle banche regionali di concedere prestiti a favore delle PMI.

Il programma "Innovazione e imprenditorialità" prevede azioni per sostenere e promuovere l'accesso al credito per l'avviamento e la crescita delle PMI, ma anche per l'investimento in progetti d'innovazione e la creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione, soprattutto transfrontaliera, tra le imprese. Oltre a ogni tipo d'innovazione e eco-innovazione, il programma tende a migliorare la cultura dell'imprenditorialità e le

riforme economiche e amministrative a favore delle imprese.

Il programma "Sostegno alla politica in materia di Tlc", in particolare, prevede misure per sviluppare lo spazio unico europeo dell'informazione e rafforzare il mercato interno dei prodotti e servizi basati sulle telecomunicazioni, incoraggiando una più ampia adozione delle Tlc e maggiori investimenti in queste tecnologie.

Infine, il programma "Energia intelligente per l'Europa" contribuisce a un'energia sicura e sostenibile per l'Europa, incoraggiando l'efficienza e l'uso razionale delle risorse energetiche, promuovendo fonti d'energia nuove e rinnovabili, soprattutto nei trasporti, e sostenendo la diversificazione energetica.

2) Un futuro senza fili

Secondo rapporto sul wireless in Italia: molte le opportunità previste per le aziende che compiono il salto.

Le tecnologie senza fili avranno presto un ruolo di primo piano nel nostro Paese, con grandi benefici per le imprese di tutte le dimensioni. Occorre però che le tecnologie wireless siano promosse in primo luogo dai responsabili dei sistemi informativi delle aziende pubbliche e private, che invece sembrano al momento poco inclini alla loro adozione.

È questo il quadro che emerge dal secondo rapporto sul mobile e wireless business in Italia promosso da Aitech-Assinform, Asstel e dalla School of management del Politecnico di Milano. Molti i vantaggi per chi passerà al wireless: per gli utenti, che possono innovare processi e modelli organizzativi e per l'offerta, che trova nel Paese terreno fertile per lo sviluppo di nuove soluzioni. Terreno che non è appannaggio

solo delle grandi multinazionali ma vede in prima fila anche imprese locali nate su idee innovative. Il rapporto sottolinea come nella fase attuale sia possibile tradurre in vantaggi concreti e monetizzabili i benefici prodotti dall'impiego di infrastrutture e applicazioni senza fili a supporto della mobilità operativa, innescando un circolo virtuoso per l'intera azienda.

3) Imprese e Internet, solo la metà ha un sito web

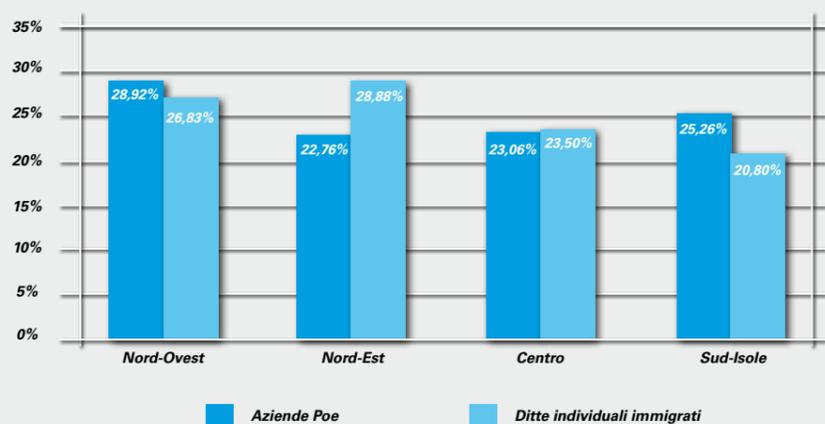
Un'indagine Istat fotografa il rapporto tra aziende italiane e Rete, evidenziando l'esistenza ancora di una serie di perplessità.

Sono nove aziende su dieci ad usare quotidianamente Internet tra i propri strumenti di lavoro. Ma l'uso del web si limita ancora per molti ai servizi basilari, dalla semplice navigazione all'uso della posta elettronica. E solo il 54% possiede un proprio sito Internet.

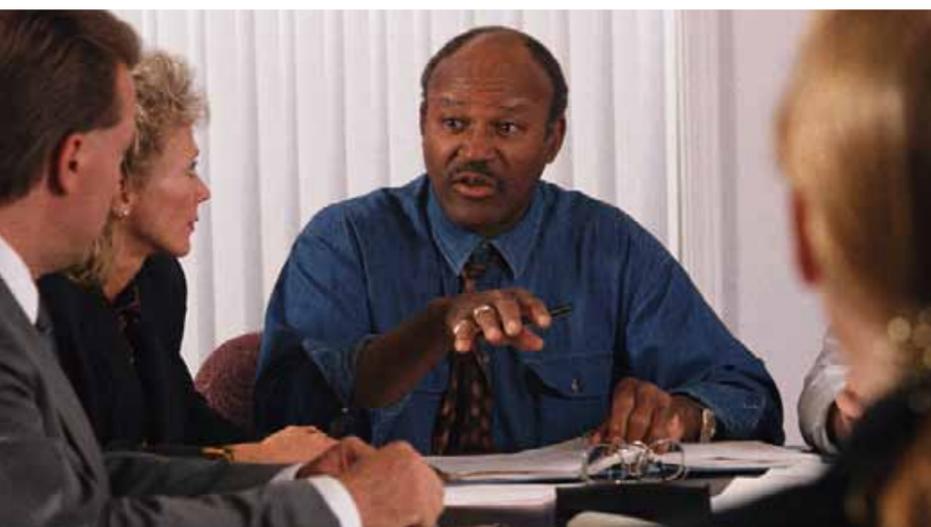
È quanto risulta dall'ultimo rapporto annuale dell'Istat che rileva le abitudini d'uso della Rete da parte delle imprese nazionali. Dall'indagine emerge infatti come, a fronte di una crescente consapevolezza dello strumento Internet in quanto fonte di informazioni ed efficace canale di comunicazione, restino ancora non poche le perplessità legate all'utilizzo del web quale effettivo strumento commerciale.

I dubbi degli imprenditori italiani si riferiscono anche alla semplice attività promozionale, ma vengono soprattutto condivisi in merito all'uso del web quale vero e proprio canale di vendita. Il motivo alla base di tale scetticismo è, sempre secondo l'Istat, il crescere dei timori relativi ai problemi legati alla sicurezza dei dati e delle transazioni.

Confronto tra distribuzione delle aziende Poe e aziende Poe Immigrati per area di residenza



Fonte: Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici, CRIF Decision Solutions - Nomisma vol. 7



CREATIVITÀ, CULTURA E SAPER FARE: IL SEGRETO DELL'ITALIAN WAY.

Intervista al Sen. Edoardo Pollastri, neo-eletto Presidente di Assocamerestero, l'organismo che raggruppa le camere di commercio italiane all'estero. Le opportunità di business per le piccole imprese e il supporto alla loro internazionalizzazione.

Si è conclusa lo scorso 27 ottobre la Convention delle Camere di Commercio Italiane all'estero: quali sono le idee emerse da questo appuntamento, così importante per fare il punto sulla situazione delle imprese italiane all'estero?

La XV Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) ha riservato particolare attenzione al sistema economico nazionale, presente a Lecco sia attraverso le istituzioni maggiormente rappresentative, sia con le numerosissime aziende (oltre 300) che durante le giornate della Convention hanno avuto modo di entrare in diretto contatto con il network delle Camere di Commercio Italiane all'Estero. Filo conduttore è stato il ruolo dei processi di innovazione - tecnologica, organizzativa e istituzionale - nella crescita internazionale della nostra economia. Dai dibattiti è emerso il ruolo fondamentale che il sistema delle reti, la ricerca e le risorse umane hanno per favorire lo sviluppo economico verso una dimensione globale.

Lo sviluppo delle reti, inteso come forma di relazione istituzionale tra soggetti locali, nazionali ed internazionali, è un passo fondamentale per favorire una strategia tra il "globale"

e il "locale", mentre l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della ricerca sono le basi per modulare le nostre produzioni in accordo con i continui mutamenti del mercato. Del resto sono queste modalità che consentono alle nostre imprese di minori dimensioni di non essere escluse dai processi di globalizzazione, ma anzi - quando idoneamente organizzate - di poter giocare un ruolo importante alla luce della domanda di "specificità" che sempre più interessa le nostre produzioni all'estero.

Come è vista l'impresa italiana all'estero, in termini di qualità di prodotto ed affidabilità degli operatori?

L'immagine dell'imprenditoria italiana all'estero è positiva, soprattutto per i fattori maggiormente legati alle risorse umane e alla loro capacità di affrontare il business. Da una recente indagine condotta da Assocamerestero in 38 Paesi, risulta che quasi il 90% degli operatori stranieri ritiene più che affidabile il partner italiano di cui viene apprezzata, oltre alla professionalità, la capacità di fiutare il business (74%) e di gestirlo (71%). Positivo è il giudizio sulla capacità imprenditoriale di gestire

operazioni di internazionalizzazione strutturate quali: joint-venture, accordi di distribuzione, trasferimenti di know-how e investimenti diretti. Per quanto riguarda la qualità dei prodotti, oltre alle produzioni tradizionalmente considerate del made in Italy (agro-alimentare, sistema moda, sistema abitare), è importante notare il giudizio estremamente positivo sui processi ad alto contenuto tecnologico delle nostre produzioni. Particolare impegno deve, invece, essere dedicato a settori quali ICT, farmaceutico e R&ST che ancora faticano ad affermarsi e ad acquisire uno spazio proprio e riconoscibile.

Nel panorama internazionale sono conosciute solo le grandi aziende e le griffe della moda, o c'è spazio anche per le piccole aziende che compongono il variegato panorama della subfornitura?

L'idea comune per la quale all'estero siamo conosciuti solo per il sistema moda o per i nostri prodotti agro-alimentari è limitativa e non tiene conto di tutte le produzioni specifiche italiane che all'estero sono spesso sinonimo di competenza progettuale, innovazione tecnologica ed eccellenza produttiva. Sto facendo riferimento a settori quali quello della meccanica strumentale, delle produzioni di apparecchi elettrici e di precisione, delle produzioni di attrezzature e strumenti medicali, dell'indotto dell'automobile. Proprio questi settori, meno sotto le luci dei riflettori, sono, oggi, i grandi investimenti per la crescita della nostra presenza sui mercati esteri. In questi segmenti vediamo un grande spazio per le imprese di minori dimensioni che secondo noi non sono "tirate fuori" da questi processi, ma devono anche acquisire una idonea capacità di collegamento in rete con altri, in altri termini essere in grado di inserirsi nei circuiti della conoscenza alla base dei processi di competizione. E in questo vedo tutto lo spazio dei soggetti collettivi per favorire forme di aggregazione e di collegamento tra imprese, anche agganciandole all'azione di qualche leader imprenditoriale.

Quali sono gli strumenti che le Camere di Commercio Italiane all'Estero mettono a disposizione delle piccole imprese che intendono internazionalizzarsi o già operano sul mercato internazionale?

Le Camere di Commercio Italiane all'Estero sono strutture a base associativa imprenditoriale a carattere bi-nazionale, che parlano quindi lo stesso linguaggio delle imprese. Grazie a questa struttura le CCIE possono costituire per le imprese italiane che intendono esportare, realizzare partnership e collaborazioni all'estero, un riferimento di prima mano sulla realtà locale-estera. Nello specifico una CCIE è in grado di fornire assistenza alle imprese promuovendo accordi commerciali e/o industriali di collaborazione fra aziende, facendo conoscere di opportunità di investimento all'estero per le imprese italiane, individuando know-how specialistici e professionali, esercitando attività di lobbying e comunicazione presso le autorità istituzionali e commerciali locali. In altri termini favorendo quello che noi diciamo una presenza radicata all'estero, costruita su continue azioni di collaborazione e su una assistenza personalizzata: quella che definisco assistenza al "dettaglio" perché accompagna le imprese in maniera costante sulle tante piccole-grandi cose che servono non solo

per andare, ma anche rimanere all'estero.

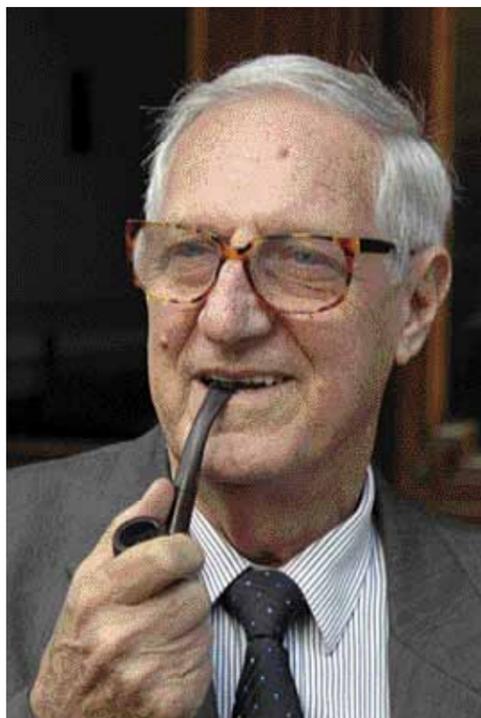
In che modo viene promosso il Made in Italy e in generale il "prodotto Italia" all'estero? Esistono programmi precisi ed iniziative strutturate?

Molte sono le istituzioni costantemente impegnate per la promozione dell'Italia all'Estero le cui linee guida sono emanate dal Ministero del Commercio Internazionale alla cui attività si affianca quella del Ministero Affari Esteri, delle Regioni, del Sistema Camerale italiano ed estero, dell'Istituto del Commercio Internazionale per arrivare, infine, all'attività

Da una recente indagine condotta da Assocamerestero in 38 Paesi, risulta che quasi il 90% degli operatori stranieri ritiene più che affidabile il partner italiano di cui viene apprezzata, oltre alla professionalità, la capacità di fiutare il business (74%) e di gestirlo (71%).

di Simest, Sace, Enit, Associazioni di Categoria e ABI. Tutti questi enti dialogano per elaborare una strategia di rete volta alla promozione del nostro Paese all'Estero. La mia idea è che queste istituzioni possono dare un contributo specifico, ma che occorra una autorevole regia comune, per esplicitare una vera e propria logica di squadra promozionale che è quella che serve al nostro paese.

Sono attualmente in fase di programmazione alcune importanti iniziative. Dal punto di vista dei paesi il 2007 sarà dedicato all'India, Paese con un tasso di sviluppo tra i più alti al mondo. Grandi interessi ci sono anche per le economie



EDOARDO POLLASTRI: IL PROFILO.

Nato ad Alessandria il 27 agosto 1932, sposato con tre figli, una laurea in Economia e Commercio, Edoardo Pollastri ha lavorato per 15 anni in Etiopia come commercialista e quindi in Brasile, dove a partire dal 1975 è stato alla guida del Gruppo Finanziario Italiano FINDIM (FINDIM - Finanziaria Industriale Immobiliare Mobiliare S.p.A), holding di varie imprese industriali alimentari tra le quali di maggior rilievo la STAR S.p.A (Italia) e la Starlux (Spagna). Titolare per la cattedra di Ragioneria e di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Asmara (Eritrea), è stato Presidente della Cooperativa Agricola di Agordat (sino al 1970), ente che raggruppa 54 aziende agricole operanti nel bassopiano occidentale dell'Eritrea. Membro del Comitato Consultivo dell'ABIA (Associazione Brasiliana dell'Industria Alimentare), Presidente della Camera Italiana di San Paolo, Consigliere dell'ICIB (Istituto di Cultura Italo Brasiliano), è Vicepresidente ACLI San Paolo e GEI (Gruppo Esponenti Italiani), oltre che Presidente Scuola Italiana Eugenio Montale (1996 - 2002) Eletto nell'aprile 2006 al Senato della Repubblica per la XV Legislatura, è dallo scorso ottobre Presidente di Assocamerestero.

Cod. 33.01

MASCHERPA PER DOW CORNING, MASCHERPA È PRIMA IN EUROPA

MASCHERPA è stata ufficialmente premiata da Dow Corning come migliore Distributore Europeo 2005 per l'Elettronica. Il prestigioso riconoscimento è stato conquistato per la seconda volta: Mascherpa era infatti già stata identificata come European Top Distributor nel 2003. I criteri di selezione di Dow Corning comprendono un punto fondamentale: assicurare ai clienti il più elevato livello di supporto. Mascherpa è stata selezionata fra un ampio numero di candidati, per l'impegno, l'esperienza e la preparazione tecnica offerti sul mercato, sia per la commercializzazione dei prodotti Dow Corning già esistenti, sia per la promozione e la diffusione di nuovi materiali innovativi, ad elevato contenuto tecnologico, destinati al mondo dell'elettronica. Questo importante riconoscimento conferma la posizione di leadership di Mascherpa nel fornire ai propri clienti prodotti e servizi di qualità.



Cod. 33.02

tellure Rôta SUPPORTI ELETTRISALDATI TELLURE RÔTA: IDEALI PER APPLICAZIONI GRAVOSE

I supporti elettrosaldati **Tellure Rôta** sono progettati con lo specifico obiettivo di realizzare un prodotto adatto all'utilizzo in condizioni particolarmente gravose. Così, per aumentare la resistenza ai carichi verticali il supporto presenta una piastra di fissaggio con perno integrato, ottenuta per forgiatura; allo stesso modo, le orecchie della forcella sono modellate mediante un processo di imbutitura al fine di migliorare la resistenza ai carichi laterali.



I supporti elettrosaldati rotanti e fissi sono disponibili in tre versioni:

- **EE MHD:** zincati elettroliticamente, hanno una portata massima di 900 kg; vengono abbinati a ruote di diametro compreso tra 100 e 250 mm, delle serie 63 (rivestimento in Vulkollan, nucleo in ghisa meccanica), 64 (rivestimento in poliuretano TR, nucleo in ghisa meccanica), 68 (ruote monolitiche in poliammide 6), 72 (rivestimento in gomma elastica, nucleo in alluminio o in ghisa meccanica) e 75 (rulli transpallet con rivestimento in poliuretano TR, nucleo in acciaio)
- **EE HD:** verniciati di colore verde, hanno una portata massima di 2.500 kg; sono abbinati a ruote di diametro compreso tra 150 e 300 mm delle serie 63 (rivestimento in Vulkollan, nucleo in ghisa meccanica), 64 (rivestimento in poliuretano TR, nucleo in ghisa meccanica), 68 (ruote monolitiche in poliammide 6) e 72 (rivestimento in gomma elastica, nucleo in ghisa meccanica);
- **EE EHD:** verniciati di colore verde, hanno una portata massima di 3.500 kg; sono abbinati a ruote Tellure Rôta della serie 64 (rivestimento in poliuretano TR, nucleo in ghisa meccanica) di diametro 400 mm.

Grazie alle innovative soluzioni progettuali adottate, inoltre, esiste la possibilità di intervenire con facilità sulla lunghezza delle orecchie della forcella ed adattare così le caratteristiche dimensionali dei supporti anche ad esigenze specifiche.

Cod. 33.03

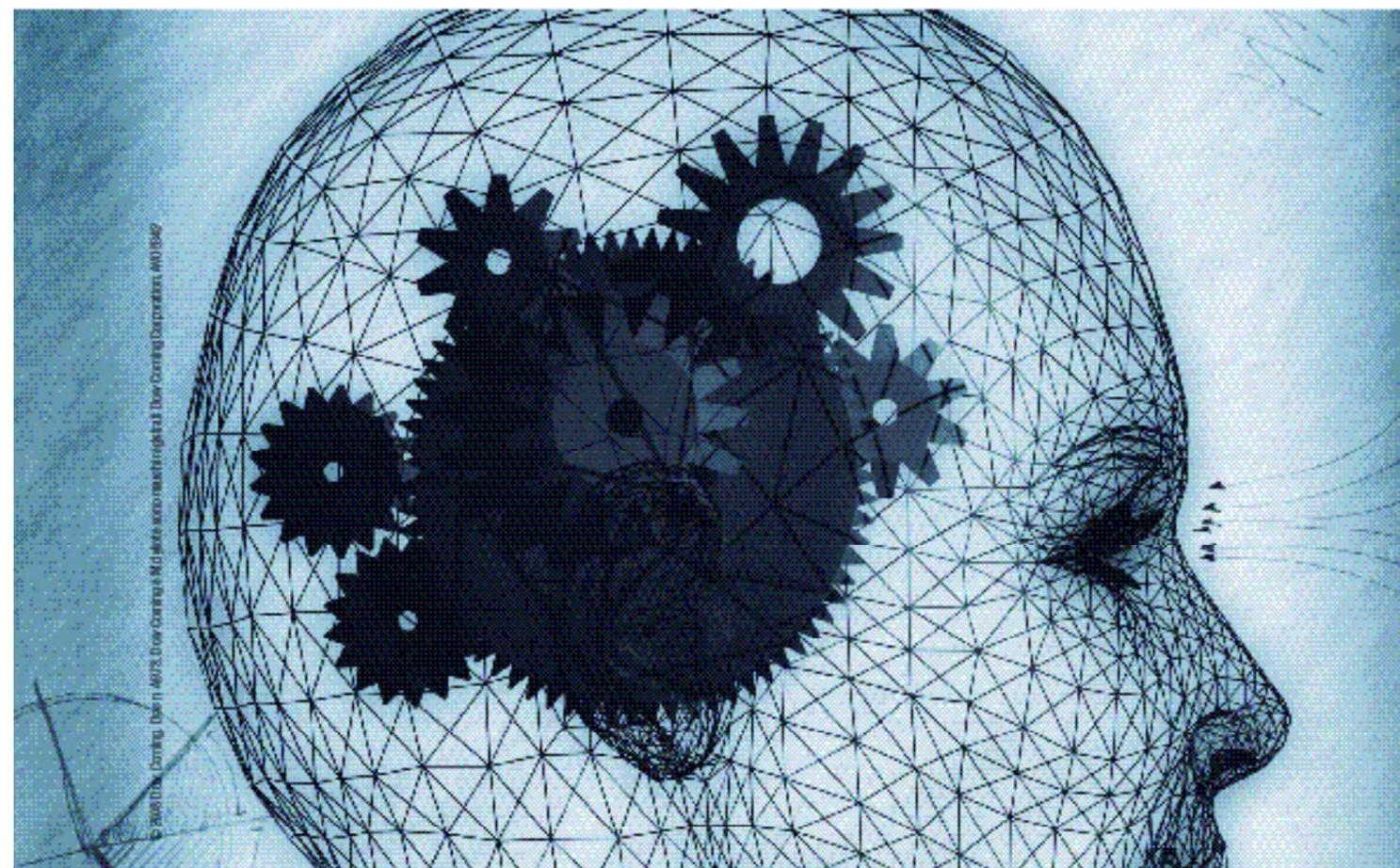
STANLEY NUOVO MISURATORE LASER STANLEY TLM 130

Preciso e particolarmente conveniente, il misuratore **STANLEY TLM 130** misura fino a 30 metri, sia in interni che in esterni. Rivestimento in gomma per la massima protezione.

Portata: da 10 cm a 30 metri. Precisione: ± 3 mm. Funzione calcolatrice. Protezione a pioggia e polvere (norme IP 40). Autonomia: oltre 2.000 misurazioni. Dimensioni: 120x65x30 mm. Funzioni: misura delle distanze, calcolo di aree e volumi, calcolo dei perimetri, funzione "tracking". La confezione comprende: misuratore TLM 130, batteria, fodero agganciabile alla cintura.



I NOSTRI INGRANAGGI SONO SEMPRE IN MOVIMENTO



Se i lubrificanti vi stanno a cuore come a noi, anche la vostra mente è sempre alla ricerca di nuove idee. Qui alla Molykote non ci fermiamo mai, tanto che anche adesso stiamo progettando nuovi lubrificanti innovativi.

Ed è proprio la passione per l'innovazione e l'esperienza tecnica di Dow Corning ciò che rende "intelligenti" questi lubrificanti, che offrono prestazioni di gran lunga superiori a molti prodotti standard proprio perché sono progettati a livello molecolare.

Guida alla risoluzione dei problemi gratuita. Adesso, potrete trovare una soluzione a ben 101 tra i problemi di lubrificazione più comuni grazie alla nuova Guida alla risoluzione dei problemi Molykote, intitolata "101 Suggestivi per una lubrificazione ottimale" e disponibile su Internet.

Per scaricarla, basta visitare il sito www.molykotetips.com. Gli ingranaggi Molykote sono sempre in movimento e, con i nostri prodotti, lo saranno anche i vostri.



In Italia:
MASCHERPA
www.mascherpa.it



Cod. 33.04

BOSCH PERFETTA MANEGGEVOLEZZA ANCHE NEGLI IMPIEGHI ESTREMI: LE NUOVE SMERIGLIATRICI ANGOLARI BOSCH GWS 11-15 H PROFESSIONAL

Operazioni di sbavatura e sgrossatura in posizioni difficili, per esempio sopra testa, oggi non sono più un problema grazie alle nuove smerigliatrici angolari compatte **GWS 11-15 H Professional BOSCH**. L'avanzata ergonomia dell'impugnatura ed il softgrip integrato, garantiscono una presa sicura e confortevole dell'utensile. A questo si aggiunge la praticità e la sicurezza dell'interruttore di sicurezza TRICONTROL.

Grazie poi al miglior rapporto potenza/peso nella loro classe, le smerigliatrici angolari GWS 11-15 H Professional sono imbattibili non solo per praticità e leggerezza, ma anche per il potente motore CHAMPION da 1500 Watt che assicura prestazioni e produttività da primato.

Il segreto dell'eccezionale durata delle GWS 11-15 Professional sta nell'innovativo sistema di dissipazione del calore, dall'isolamento degli avvolgimenti ottimizzato e dai carboncini in grafite sintetica.

L'isolamento dei componenti elettrici è stato progettato anche per resistere in maniera ottimale all'aggressione delle polveri metalliche.

Tutti i modelli sono equipaggiati degli ultimi e più innovativi dispositivi di sicurezza:

- 1) Il "KickBack Stop" protegge l'operatore da pericolosi contraccolpi quando la macchina in frazioni di secondo quando si verifica il blocco del disco
- 2) La protezione al riavvio accidentale: evita il riavvio incontrollato dell'utensile in caso di interruzione di corrente
- 3) La cuffia di protezione antirotazione: assicura la protezione dell'operatore dalle schegge anche in caso di frantumazione del disco
- 4) Impugnatura "Vibration-Control" in dotazione: riduce le vibrazioni trasmesse alla mano e al braccio fino al 70% (EN 50144). Inoltre, grazie anche all'imbattibile rapporto potenza/peso, garantisce una presa ideale in ogni condizione.



Cod. 33.05

BOSCH AVVITATORI AD IMPULSO BOSCH A BATTERIA CON ATTACCO DA ½ POLLICE

Con la nuova serie GDS con attacco utensile quadro da ½ pollice **BOSCH** amplia il suo programma di avvitatori ad impulsi a batteria. Completiamo anche l'offerta esistente di avvitatori a massa battente a batteria GDR con attacco utensile esagonale da ¼ pollice, con il nuovo modello da 18 Volt.

Gli avvitatori ad impulsi a batteria BOSCH vengono impiegati quando è necessario svitare e serrare viti con elevate coppie di serraggio: ad esempio nelle costruzioni in metallo, nella costruzione di autoveicoli nonché di macchinari e di impianti. Costruttori di caldaie o di impalcature, specialisti del montaggio o installatori di impianti di aerazione, hanno tutti bisogno di un utensile con cui poter eseguire il lavoro in modo rapido e risparmiando le forze.

Grazie all'elevato numero di giri a vuoto di 2800 giri al minuto, gli avvitatori BOSCH a batteria. L'avvitamento ad elevata prestazione con massimo 3200 colpi al minuto genera serraggio fino a 220 Nm.

Ciononostante gli avvitatori ad impulsi BOSCH sono più compatti e maneggevoli dei avvitatori a batteria. Questo vantaggio e l'assenza di contraccolpo sono altri motivi per i quali i costruttori e montatori preferiscono impiegare gli avvitatori ad impulso a batteria. Grazie al numero di giri i modelli GDR sono particolarmente adatti alle forature rapide nel legno e metallo con punte con attacco esagonale. Gli avvitatori ad impulsi avvitano anche viti piccole nel legno (fino a circa 4,5 millimetri di diametro) più velocemente di un avvitatore a batteria standard.

BOSCH fornisce tutti gli avvitatori ad impulsi a batteria di serie con due potenti batterie NiMh, con 2,6 Ah di capacità, e un caricabatteria da mezz'ora.



in Italia

MASCHERPA

Sta pensando
agli adesivi?
Allora pensi
ad Araldite'.

Araldite offre una gamma di adesivi di alta qualità e ad elevate prestazioni. Disponiamo del prodotto giusto per tutte le applicazioni, indipendentemente dalla loro complessità. E, inoltre, abbiamo le conoscenze tecniche necessarie per aiutarLa con semplicità e sicurezza in tutte le fasi, dalla redazione di specifiche fino ai test finali. Per gli adesivi, pensi ad Araldite'.

Araldite'
Adesivi strutturali

Per ulteriori informazioni, visiti il nostro sito Web all'indirizzo
www.mascherpa.it

Cod. 33.06

USAG NUOVI CARRELLI E NUOVE CASSETTIERE USAG PER POSTAZIONI DI LAVORO ANCORA PIÙ ORGANIZZATE

USAG, leader in Italia nella produzione di utensileria a mano di tipo professionale, rinnova la sua offerta di carrelli e cassettiere per rispondere all'esigenza degli utenti professionali di postazioni di lavoro sempre più razionali e con possibilità di espandere la capienza. Innanzitutto USAG ha rinnovato nell'estetica e dal punto di vista tecnico il carrello Booster, che riunisce in un unico prodotto di altissima qualità, estremamente pratico, robusto e funzionale, le caratteristiche del banco di lavoro, del carrello e del vano portaoggetti. La sua robusta struttura è capace di sopportare fino a 1000 kg di carico statico mentre l'ampio piano di lavoro è ora disponibile sia in lamiera zincata che in legno multistrato.

Allineato nel design e nelle finiture alla gamma Racing, Booster è stato anch'esso realizzato nei due colori rosso e grigio. Come già i modelli della gamma Racing, il carrello Booster è dotato di cassetti ad estrazione totale montati su guide telescopiche completi di tappetino antiscivolo e di protezioni perimetrali antiurto, che preservano dalle conseguenze degli urti accidentali. Novità anche per la gamma di carrelli Racing e Sprint, ora ampliabili nella loro capacità con i nuovi moduli coordinati e sovrapponibili di cassettiere a 4 cassetti Racing 522 e Sprint 523, entrambe dotate di chiusura di sicurezza centralizzata.

In particolare, le nuove cassettiere Racing 522 rappresentano una soluzione modulare ideale per creare la postazione di lavoro più adatta alle singole necessità. Le cassettiere della gamma 522, disponibili anche nel modello con ruote e maniglia supplementare, possono essere utilizzate singolarmente, come integrazione al modello 519 RX del carrello Racing (disponibile nelle versioni da 5 a 8 cassetti) oppure sovrapposte tra loro (cassettiere con ruote 522 RX4R). Il piano, dotato di alloggiamenti per utensili e minuteria e di una maniglia ergonomica integrata, è realizzato in materiale plastico di eccezionale resistenza.

La cassettiere 523 Sprint riprende invece le caratteristiche tecniche e il design dei carrelli Sprint 518 SX, disponibili nelle versioni da 5 a 7 cassetti, e ne consente l'ampliamento di capacità. Come

i carrelli, la nuova cassettiere 523 si caratterizza per la sua grande funzionalità, la capacità di carico e la resistenza ed è stata realizzata con piano di lavoro in materiale plastico antiurto e cassetti dotati di guide che ne permettono l'estrazione totale. Tutti i carrelli USAG sono disponibili sia vuoti sia completi di assortimenti studiati per rispondere alle esigenze degli utenti professionali di differenti settori di mercato.



Cod. 33.07

USAG LE NUOVE CHIAVI COMBinate A CRICCHETTO USAG

L'ampia gamma di chiavi di manovra **USAG** (combinata, a forchetta doppie, doppie curvate) è stata completata da un'articolata offerta di chiavi combinate a cricchetto reversibile 285 K e di chiavi a doppio cricchetto reversibile 255 K, studiate e realizzate per invertire il senso di lavoro in un unico gesto semplice e veloce.

Progettate con un'elevatissima resistenza alla torsione, i nuovi modelli di chiavi a cricchetto permettono di lavorare con grande maneggevolezza e sicurezza. Sicurezza garantita anche dall'integrazione della leva nella testa della chiave che consente di evitare inversioni accidentali del cricchetto. Inoltre, grazie all'inclinazione nuova chiave 285K può essere utilizzata anche in piano facilitando il lavoro dell'operaio. USAG offre il massimo anche in termini di precisione: concepita con un angolo di riprese (solo 5°), questi nuovi modelli consentono di operare anche in spazi ridotti. Oltre all di prodotto, sono stati introdotti nuovi accessori che ampliano la praticità d'uso di tradizionali. In particolare è stato studiato un nuovo supporto in materiale plastic design esclusivo, per l'alloggiamento di 9 chiavi combinate 285 N o a cricchetto 285 K. L'innovativo supporto, con una clip per il trasporto ed un foro per l'appensione su un pannello forato, si caratterizza soprattutto per la compattezza delle dimensioni, tale da permettere l'inserimento anche in una cassetta portautensili.



Cod. 33.08

IBD DESTA-CO DE-STA-CO "SERIE 2000 ORIZZONTALE": UN NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO NEL FISSAGGIO MANUALE

Sin da quando la **DE-STA-CO** ha brevettato il primo bloccaggio a ginocchiera, si è sempre dedicata allo sviluppo di nuove soluzioni di fissaggio.

Ora, con l'introduzione dei nuovi bloccaggi manuali, che offrono una capacità di tenuta di ben due o tre volte superiore rispetto alla serie 200 pur mantenendo le stesse dimensioni, ha di fatto tracciato una nuova frontiera per il settore.

Principali vantaggi:

- Elevata capacità di bloccaggio, dimensioni ridotte
- Pre-stop per posizionamento
- Braccio di fissaggio più lungo
- Movimento verticale del puntalino per un fissaggio preciso
- Impugnatura più lunga per una maggiore libertà di movimento



Caratteristiche del prodotto:

- Pre-stop interno opzionale
- Materiale resistente
- Movimento verticale

Aree di applicazione: in ogni applicazione in cui è richiesto un fissaggio con forze elevate ma con dimensionamento ridotto. Esempi: saldatura, apparecchiature di controllo e in molte altre applicazioni.

Per informazioni: destaco@ibdonline.org

Cod. 33.09



IN USCITA IL CATALOGO NUOVI PRODOTTI DE-STA-CO

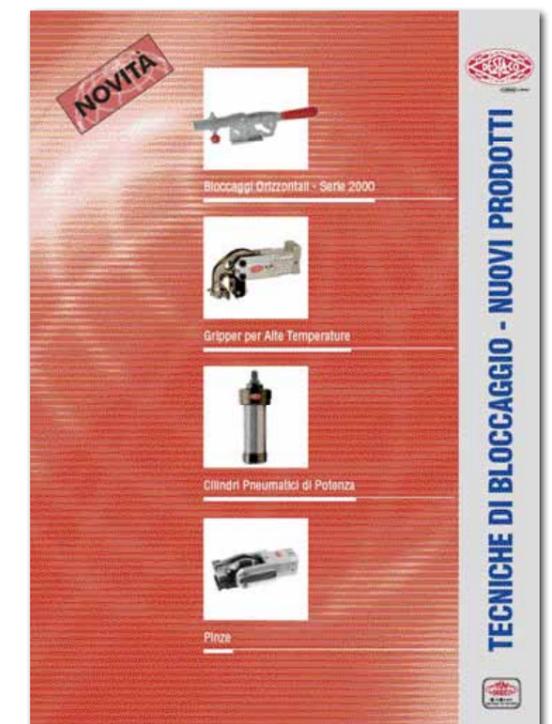
È in uscita il catalogo dei nuovi prodotti **DE-STA-CO** con le ultime novità riguardanti sia i bloccaggi manuali che quelli pneumatici.

Nel capitolo bloccaggi manuali, saranno presenti la nuova serie 2000 orizzontale ed i nuovi bloccaggi per calibri di controllo.

Nel capitolo dei bloccaggi pneumatici potete trovare la nuova serie standard E.

Saranno anche incluse le pinze per l'automazione dello stampaggio: pinze speciali per la manipolazione della lamiera.

Per maggiori informazioni o richieste: destaco@ibdonline.org.



Cod. 33.10



UN PROGRAMMA COMPLETO DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DI SERBATOI E SILOS

PFERD offre un vastissimo programma di linee di prodotti di elevata qualità e prestazione per la lavorazione delle superfici - dalla sgrossatura fino alla lucidatura - e per il taglio dei materiali. In funzione poi dello specifico campo di applicazione, PFERD ha sviluppato un'analisi dettagliata di ogni singolo processo produttivo e strutturato un programma completo di utensili dedicati in modo mirato, così da offrire soluzioni su misura per ogni settore.

Un esempio particolarmente interessante, a questo riguardo, è offerto dal programma di utensili per la lavorazione di serbatoi e silos, che può essere preso in considerazione anche dalle aziende che realizzano telai, quadri elettrici di comando, miscelatori, scambiatori di calore e separatori. Sono molteplici i processi considerati: dal taglio alla creazione di aperture passanti e al loro allargamento; dalla sbavatura alla fasatura; dalla lavorazione dei cordoni di saldatura al trattamento finale delle superfici.

Il manuale PFERD, disponibile presso le utilerie CDU, analizza ognuno di questi processi - oltre che i differenti materiali (acciaio, acciaio inox e alluminio) impiegati - e propone per ciascuno la serie di prodotti più adatti.

Uno strumento certamente di grande interesse, che permette all'utilizzatore di scegliere, nell'ampia gamma di utensili PFERD, quello con le migliori performance per la specifica lavorazione che deve effettuare.



Un esempio delle pagine interne del catalogo Pferd per la lavorazione di serbatoi e silos, ciascuna dedicata ad una specifica fase di lavorazione e ai rispettivi utensili consigliati.

Cod. 33.11



PFERD POLIFLAP®: LA FORMULA VINCENTE IN FLESSIBILITA'

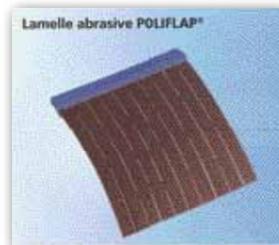
PFERD ha lanciato sul mercato una straordinaria novità: si tratta delle ruote abrasive POLIFLAP®, costituite da un corpo portalamelle con gambo (Ø 12 mm), da lamelle in gomma e lamelle abrasive che si combinano alternativamente.

Grazie a questa soluzione, è possibile: rendere uniformi le superfici trattate; rifinire raggi, bordi, rilievi e grandi superfici; eliminare piccole bave secondarie o colori di rinvenimento; pulire le superfici.

Le ruote POLIFLAP® sono ideali per essere impiegate con smerigliatrici dritte con albero flessibile. Ottimali i risultati su acciai inox con numero di giri tra 1.400 e 1.700 al minuto primo.

Le lamelle abrasive da montare sulla ruota POLIFLAP® sono disponibili in 8 differenti grossezze di grana, in funzione dell'effetto che si intende ottenere. Ogni ruota monta 12 lamelle abrasive, facilmente sostituibili.

Le lamelle in gomma, posizionate fra le lamelle abrasive, garantiscono la flessibilità dell'utensile e contribuiscono ad ottenere l'effetto abrasivo desiderato. Ogni ruota monta 12 lamelle in gomma, sostituibili una volta usurate.



ENIDINE

soluzioni all'avanguardia per l'assorbimento di energia cinetica e lo smorzamento di vibrazioni



In Italia :
EMANUELE MASCHERPA SpA
 via Natale Battaglia 39 - 20127 MILANO - tel 02 280031 - fax 02 2829945
 postmaster@mascherpa.it www.mascherpa.it



CERTIFICAZIONI PIÙ CHIARE CON IL BOLLINO EUROPEO.

Entro fine 2007 avrà valore giuridico il marchio EA, assegnato dall'associazione degli organismi di accreditamento europei. Un vantaggio concreto per imprese e consumatori, oggi costretti a muoversi in una giungla di simboli.



UN AIUTO DALL'EUROPA PER REGOLAMENTARE L'ACCREDITAMENTO.

Con la progressiva diffusione degli enti certificatori, l'accREDITAMENTO della loro attività ha assunto un ruolo chiave nel mercato: è infatti indispensabile provare la competenza e la professionalità di chi attribuisce una certificazione affinché questa sia riconosciuta universalmente valida.

Se in Italia questo ruolo di garante è rivestito dal SINCERT (Sistema Nazionale per l'AccREDITAMENTO degli Organismi di Certificazione), non è sempre facile riconoscere l'accREDITAMENTO dei numerosi enti certificatori che operano al di fuori dei confini nazionali. Come fare a muoversi nella giungla delle certificazioni? E come capire se un

ente certificatore è effettivamente affidabile?

La risposta arriva dalla Commissione Europea, che ha stabilito di riconoscere anche a livello giuridico l'operato di un'associazione già attiva a livello europeo, l'European cooperation for accreditation (EA).

L'ATTIVITÀ DELL'EUROPEAN COOPERATION FOR ACCREDITATION.

L'EA è un organismo di cooperazione che riunisce gli enti di accREDITAMENTO di trentaquattro Paesi europei e opera dal 1997 con l'obiettivo di uniformare i criteri di accREDITAMENTO per garantirne la validità a livello internazionale.

Il principale strumento operativo dell'EA sono gli accordi di mutuo riconoscimento o Multilateral Agreement (MLA), attraverso i quali le nazioni aderenti si impegnano a riconoscere l'operato degli enti accREDITATI nelle altre nazioni firmatarie dell'accordo.

L'EA, attualmente presieduta dal Presidente del Sincert Lorenzo Thione, estende la sua attività anche a livello extraeuropeo, attraverso la stipula di contratti di cooperazione con enti di accREDITAMENTO che hanno sede in altre nazioni.

Il marchio EA, nelle intenzioni della Commissione Europea, dovrebbe diventare una sorta di "passaporto" per gli enti certificatori, in grado di attestare la loro professionalità e renderla riconoscibile a livello internazionale, facilitando l'accesso al mercato.

I VANTAGGI DEL BOLLINO EUROPEO.

Per i partner economici delle aziende certificate e i destinatari dei loro prodotti e servizi, il bollino europeo rappresenta una garanzia di qualità più chiaramente identificabile rispetto alla moltitudine di simboli oggi diffusa. Con il bollino europeo, diventerà quindi più facile capire se un prodotto sia stato sottoposto a controlli da parte di un organismo certificato, indipendentemente dalla nazione di provenienza. Il regolamento europeo per attribuire valore giuridico al marchio EA è attualmente allo studio ed ha già registrato un ampio consenso politico. Entro fine anno dovrebbe essere presentato il testo definitivo, che entrerà probabilmente in vigore a fine 2007.

"La legislazione - spiega Lorenzo Thione in un documento sull'efficacia del sistema di accREDITAMENTO europeo pubblicato da SINCERT - dovrebbe conferire all'accREDITAMENTO un preciso ruolo quale criterio uniforme, oggettivo, robusto ed affidabile per il riconoscimento della competenza degli operatori chiamati ad attestare la conformità dei prodotti, processi e servizi ai requisiti essenziali delle Direttive e Regolamenti dell'Unione Europea. Il ricorso all'accREDITAMENTO favorirà certamente l'armonizzazione ed il rafforzamento dell'efficacia dei criteri di qualificazione, tuttora sensibilmente diversi nei diversi Paesi dell'Unione, e consentirà il costante monitoraggio del mantenimento della conformità ai requisiti applicabili".

VERSO UN'UNICA MODALITÀ DI VALUTAZIONE.

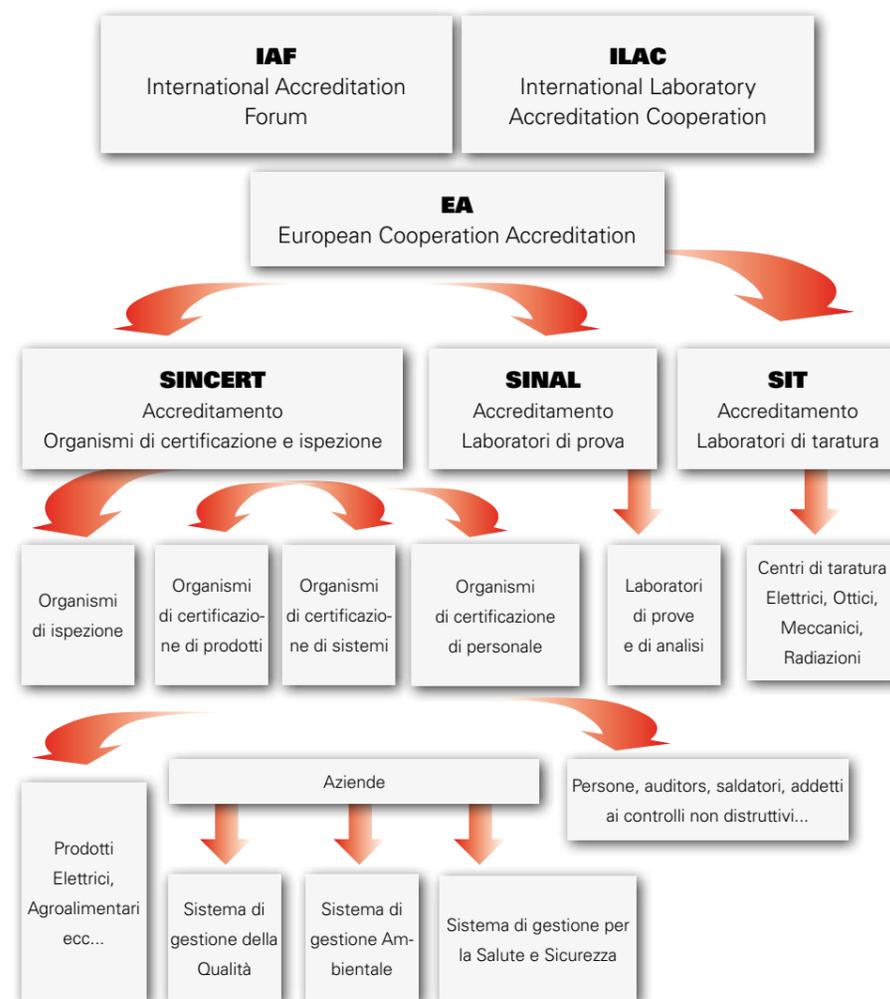
Come evidenzia Thione, il bollino europeo non avrà il solo effetto di rendere più riconoscibili gli enti certificatori: darà un importante contributo anche in materia di standardizzazione dei criteri di accREDITAMENTO. Con la nuova legislazione, l'EA viene ufficialmente investita del ruolo di garante in grado di assicurare l'equivalenza delle prestazioni dei vari organismi di accREDITAMENTO nazionali. L'uniformità dei criteri applicati in tutte le nazioni europee rappresenta un'ulteriore garanzia per chi opera sul mercato, che può essere certo dell'affidabilità

di una certificazione a prescindere dal Paese in cui è stata rilasciata. In questo senso l'EA sta cercando di promuovere un "modello di accREDITAMENTO europeo", che possa essere univocamente riconosciuto come "l'ultimo ed autorevole livello di controllo delle attività di valutazione della conformità svolte, sia a fini economici e come tali regolate dal libero mercato, sia a scopi di tutela di interessi pubblici generali e quindi governate dalle leggi e, in particolare, dalla legislazione comunitaria".

PROSPETTIVE PER IL FUTURO.

Più chiarezza e uniformità dei criteri sembrano dunque essere il futuro dell'accREDITAMENTO in Europa. Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi e far sì che il valore legale del bollino europeo sia la base su cui fondare un miglioramento continuo del sistema europeo di

accredITAMENTO, l'EA sta attivando una serie di provvedimenti. Al centro dell'attenzione sono le certificazioni dei sistemi di gestione aziendale e in particolare dei sistemi di qualità rilasciate sotto accREDITAMENTO EA MLA, le più diffuse in Europa (con circa 400.000 siti produttivi certificati, corrispondenti a circa la metà del totale mondiale). Le attività in programma includono l'attivazione di processi di benchmarking da parte dei singoli enti di accREDITAMENTO nazionali, il miglioramento delle regole di accREDITAMENTO e l'invito ad adottare politiche sanzionatorie più severe per chi rilascia certificazioni inadeguate o inefficaci. Per chi si certifica significa avere la certezza di possedere un riconoscimento autorevole e credibile a livello internazionale e dimostrare in questo modo la propria affidabilità a partner commerciali, fornitori e clienti.



LA MECCANICA ITALIANA CAVALCA LA RIPRESA.

Buona la situazione del settore, ma serve innovazione continua. E il Governo deve fare la sua parte per sostenere l'impegno delle imprese, che hanno aumentato gli investimenti nel 2005 e 2006 del 4,6% annuo.

2006 IN RIPRESA PER LA MECCANICA VARIA.

Sono positivi i risultati del primo semestre 2006 per il settore della meccanica varia, che sembra aver superato la minaccia della concorrenza internazionale, in particolare quella dei Paesi asiatici. È quanto emerge dai risultati delle prime due indagini trimestrali condotte da Anima, la Federazione che riunisce le Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine. Il primo trimestre

del 2006 è stato caratterizzato da una generale ripresa economica internazionale, con ricadute positive anche per le aziende del settore; situazione consolidata anche nel secondo trimestre, con previsioni caute ma positive anche per il resto dell'anno. L'incremento della produzione registrato nel 2005, corrispondente ad un incremento del fatturato del 2,3% (o dell'1,8%, se lo si valuta ai prezzi dell'anno precedente), ha quindi dato il via ad un trend di ripresa destinato a durare.

INNOVARE, LA CHIAVE PER CONTINUARE A CRESCERE.

I segnali di ripresa del settore non devono però far perdere di vista gli obiettivi per la crescita futura. Così pensa Savino Rizzio, Presidente di Anima, che invita le aziende meccaniche a non sedersi sugli allori dei risultati ottenuti: "La situazione delle imprese della meccanica oggi sembra tranquilla e salda, ma gli scenari in cui siamo inseriti mutano ad una velo-

cità alla quale non eravamo abituati. Per non perdere competitività è necessaria non solo la qualità, ma anche l'innovazione. Parlo di innovazione dei prodotti, che dà sempre buoni frutti, e di innovazione globale, fenomeno in costante espansione, che porta a risultati estremamente lusinghieri e spinge le aziende a progressi inaspettati. Le nostre imprese hanno sempre innovato. In modo radicale per quanto concerne i metodi di produzione. In modo sensibile anche per quanto concerne i prodotti. Ma qui è sempre stata innovazione incrementale. L'innovazione deve partire in tutte le direzioni. Certo esistono moltissimi modi di fare innovazione e, soprattutto, fare innovazione costa. Chi innova deve necessariamente investire. Riteniamo che sia dovere del Governo agevolare questi investimenti". La risposta delle imprese alla sfida dell'innovazione è comunque già in atto, come testimonia la crescita degli investimenti, del 4,8% nel 2005, con un ulteriore incremento del 4,6% stimato per il 2006.

MIGLIORA IL FATTURATO, CRESCONO GLI ORDINI.

Le previsioni per il 2006 indicavano un fatturato del settore atteso di 39,3 miliardi di Euro, a fronte dei 37 registrati nel 2005. Un miglioramento che sembra essere confermato dall'andamento del primo semestre. Il 54,7% del campione di quattrocento aziende associate ad Anima che ha partecipato al-

Per non perdere competitività è necessaria l'innovazione. Parlo di innovazione dei prodotti e di innovazione globale. Le nostre imprese hanno sempre innovato. In modo radicale per quanto concerne i metodi di produzione. In modo sensibile anche per quanto concerne i prodotti.

l'indagine sul secondo trimestre 2006 dichiara migliorata la situazione di fatturato rispetto al trimestre precedente, e il 55,4% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Meno del dieci per cento del campione ritiene di essere in peggioramento rispetto all'inizio dell'anno. "La meccanica varia sta vivendo un momento di stabilità - continua Savino Rizzio - con progressi non eclatanti ma costanti: in particolare il peso dell'export nel settore consente di profittare a pieno della ripresa dell'economia internazionale". In crescita anche la situazione ordini, che alla fine del secondo trimestre vede il carnet di ordini medio passare da 2,9 a 3,3 mesi di lavoro assicurato, mentre è stabile l'occupazione: quasi tre quarti delle imprese dichiarano a giugno 2006 invariato il numero di addetti, mentre aumenta per il 18,7% del campione. Anche in questo campo si confermano quindi le previsioni per

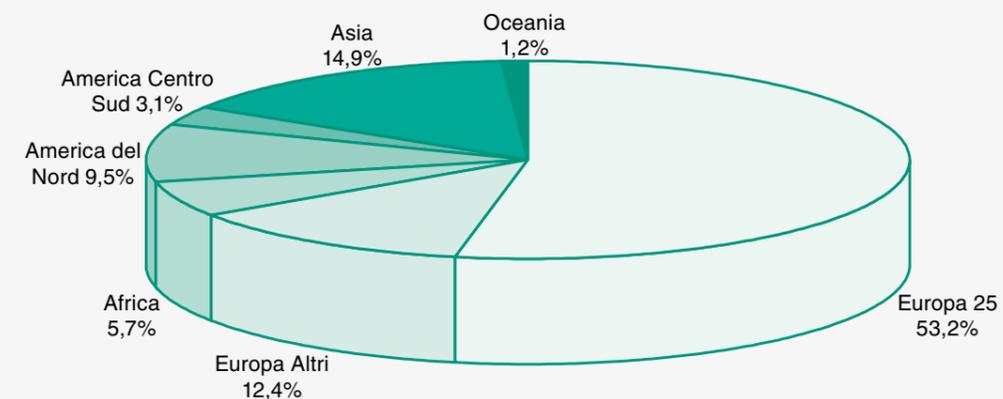
l'anno 2006, che ipotizzavano sostanzialmente costante il numero di addetti impiegati nel settore della meccanica varia, pari a circa 185 mila.

ESPORTAZIONI, LA FORZA DELLA MECCANICA ITALIANA.

L'export resta il principale volano della crescita del settore della meccanica



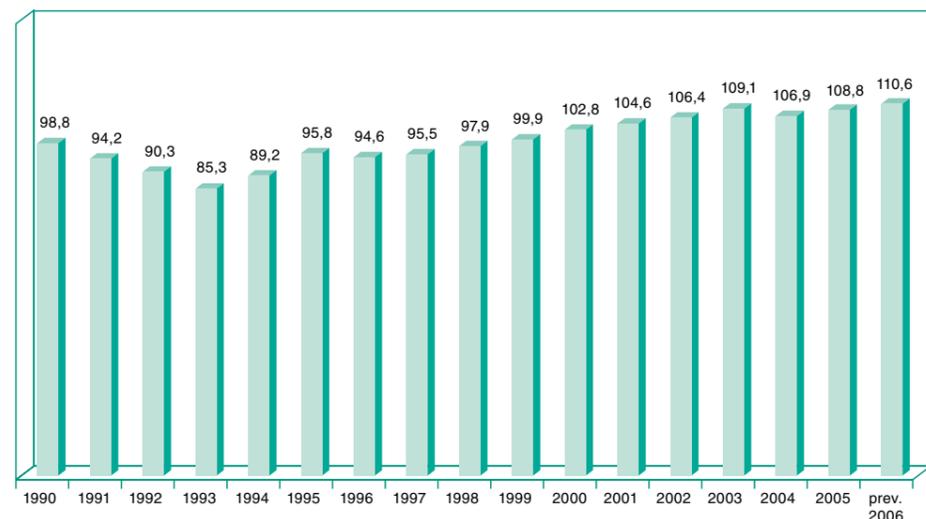
Aree di destinazione delle esportazioni dei prodotti della meccanica varia anno 2005



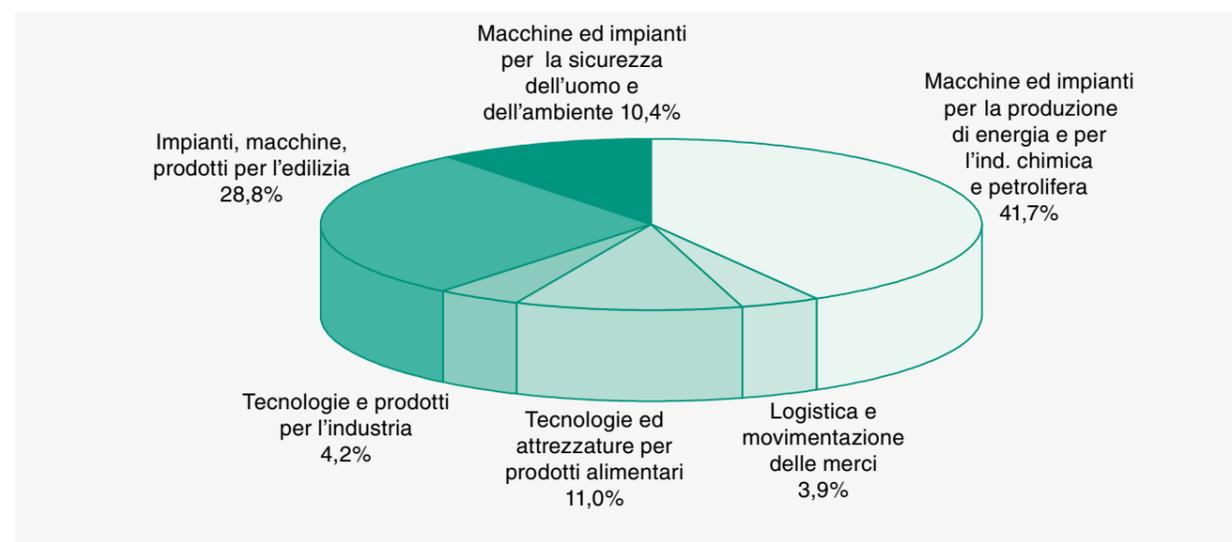
Trend dell'industria meccanica varia 2004/2005/2006

		2004	2005	2006	05/04 %	06/05 %
Fatturato totale	euro	36.166.449.300	36.991.266.400	39.362.494.550	2,3	6,4
Fatturato Italia	euro	18.217.187.050	17.894.064.600	18.965.728.550	-1,8	6,0
Export	euro	17.949.262.250	19.097.201.800	20.396.766.000	6,4	6,8
Export/Fatturato totale	%	49,6	51,6	51,8	-	-
Addetti	unità	186.190	184.721	184.497	-0,8	-0,1
Investimenti	euro	829.193.300	869.024.000	909.280.600	4,8	4,6

Indice della produzione dell'industria meccanica varia (base 1980 = 100)



Scomposizione della produzione della meccanica varia anno 2005



varia, con il 51,6% di fatturato sulla produzione totale, pari a poco più di 19 miliardi di Euro, registrato nel 2005, e un incremento del 6,4% rispetto all'anno precedente.

Continua a crescere anche nel primo semestre 2006 il mercato delle esportazioni, con incrementi positivi nel secondo trimestre per oltre la metà delle imprese. Ad alimentare la domanda sono prevalentemente gli stati europei: forti importatori dei prodotti italiani sono la Russia, la Turchia e la Romania; due stati, questi ultimi, che hanno avuto un forte sviluppo delle importazioni italiane, al di là di ogni previsione.

Migliora nel 2006 il mercato interno, compensando la flessione delle vendite dell'1,8% che si era verificata nel 2005: danno nuovi segnali di vivacità quasi la metà delle aziende, che dichiarano aumenti del fatturato riferito all'Italia.

UN 2007 ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO.

Presentate in occasione dell'ultima assemblea di UCIMU le previsioni per il mercato di macchine utensili, robot e automazione. Si consolida la ripresa iniziata nel 2005.

BENE L'EXPORT, GUADAGNA TERRENO IL MERCATO INTERNO.

Sarà un buon 2007 per i costruttori di macchine utensili, robot e automazione. Il messaggio positivo arriva dal Centro Studi Cultura & Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, che ha presentato in occasione dell'ultima BI-MU le previsioni per il biennio 2006-2007 per l'industria italiana del settore.

Secondo i dati presentati, si consoliderà la ripresa avviata nel 2005, con una crescita della produzione fino al valore di quattro miliardi e settecento milioni di Euro nel 2006, corrispondente ad un incremento dell'8,6% rispetto all'anno precedente. E' attesa per il 2007 una ulteriore crescita del 5,7%, che significa un valore atteso della produzione di poco meno di cinque miliardi di Euro per il settore delle macchine utensili, robot e automazione.

Merito delle esportazioni, che hanno preso il volo negli ultimi anni con un trend di crescita positivo, ma anche di un nuovo fattore: dopo tre anni consecutivi di calo, tra il 2002 e il 2005, le consegne sul mercato domestico hanno ripreso a crescere.

SEMPRE PIÙ MACCHINE IN CINA PARLANO ITALIANO.

Per le esportazioni, in particolare, sono attesi tassi di incremento a due cifre per il 2006 (+11,7%), mentre per il 2007 è stata ipotizzata una più cauta prosecuzione del trend positivo (+5,7%). Vorrebbe dire 2,6 miliardi di Euro di esportazioni nel 2006, e quasi 2,8 miliardi previsti per l'anno successivo.

A trainare le esportazioni italiane, ha

contribuito un sensibile incremento delle vendite in Cina, che i dati ISTAT relativi ai primi cinque mesi del 2006 indicano del 48% superiore rispetto al periodo corrispondente del 2005.

Esportazioni in crescita anche verso gli Stati Uniti (+11,9%), la Gran Bretagna, con un aumento che sfiora il 48% e, in misura minore, la Spagna (+4,4%). Vanno bene le vendite dirette ai Paesi emergenti: sono stati registrati incrementi del 248,9% per la Corea del Sud, del 92,7% per la Polonia e del 62,1%

gli ultimi anni ha caratterizzato il mercato nazionale. Buone notizie anche per il 2007, anno in cui si prevede continuerà il trend avviato, seppure con un passo più lento (+5,9%). L'attuale fase di ripresa, secondo il Presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, va comunque sostenuta dal Governo con una serie di provvedimenti a supporto delle imprese: "Il mercato interno, che tanto ci aveva penalizzato negli anni passati, sembra aver intrapreso la strada del rilancio. Occorre, dunque, che in un momento



per la Russia. Aumenti delle esportazioni anche verso India (+35,8%) e Turchia (+4,5%). Resta invece sostanzialmente stabile l'export verso la Francia (+0,4%) e rallenta quello destinato alla Germania, con un decremento del 6,2%.

DUE MILIARDI DI CONSEGNE IN ITALIA.

Supera i 2 mila milioni di Euro il valore delle consegne sul mercato italiano stimato per il 2006, con un incremento rispetto al 2005 che si avvicina al 5%. Un segnale senza dubbio positivo, connesso al rilancio dei consumi in beni di investimento verificatosi nel corso dell'anno, con un aumento del 6,4%, che sembra porre fine alla flessione che ne-

così delicato come quello che stiamo vivendo, il sistema Paese supporti noi costruttori con misure concrete, affinché il rilancio avviato non si affievolisca ancor prima di cominciare. In particolare - continua Alberto Tacchella, riconfermato alla guida di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE per il prossimo biennio 2006-2007 in occasione dell'ultima assemblea dei soci - credo che la prima questione da affrontare sia la crescita dimensionale delle nostre imprese." A questo proposito auspica l'introduzione della neutralità fiscale sulle operazioni di acquisizione, fusione e aggregazione tra società con obiettivi comuni, con lo scopo di rafforzare la posizione delle aziende italiane sui mercati internazionali e renderle più competitive rispetto ai concorrenti di altri Paesi.



Perfetta maneggevolezza

anche negli impieghi
estremi.

NOVITÀ! Le smerigliatrici angolari
GWS 11-15 H Professional



BOSCH
Tecnologia per la vita

